

vigli, comandata dal vice-ammiraglio *Seniavin* con truppa di sbarco, arrivava in tempo d'impossessarsi delle Bocche di Cattaro, pria che i francesi fossero in istato di riceverle in consegna dalle deboli forze dell'Austria.

Quando i Bocchesi seppero di essere stati ceduti ai Francesi, ne rimasero desolatissimi, e spedirono tosto dei deputati a Pietro I., Vladika del Montenero, implorando da lui di accorrere, unitamente alla flotta Russa, in ajuto agli abitanti delle Bocche contro i Francesi.

Il Vladika Pietro, radunati, il 15 febbrajo 1806, i capi montenerini a Cetinje, annunciò essere egli d'accordo coi Russi, deciso di vigorosamente contrastare ai Francesi l'occupazione delle Bocche. Fu intimato quindi dal Vladika al commissario plenipotenziario austriaco marchese *Ghislieri* di cedergli tosto la fortezza di Castelnuovo e le Bocche. E il commissario austriaco, senz'opposizione, le cedeva.

Per sifatta guisa i Bocchesi rioccuparono, senza colpo ferire, tutt' i forti sgombrati dagli austriaci.

Il Vladika, nel febbrajo del 1806, celebrava nel monastero Savina un solenne servizio divino, al quale assistettero il comandante del vascello vice-ammiraglio, il consigliere russo di stato *Sankowski*, il Conte Marco Ivelić, e numeroso popolo.

Nella benedizione delle bandiere, il Vladika Pietro pronunziava con enfasi un sermonecino, riportato dal suddetto sig. cav. *Milaković*.

„Ecco adempito il più caro de' vostri desideri, o prodi Slavi!  
„Ecco tra voi i lungamente attesi vostri fratelli per stirpe, per religione, per valore, e per gloria. Il potentissimo Monarca delle  
„Russie vi accoglie tra il numero de' suoi figli. Sia benedetta la  
„provvidenza del Signore! Rimanga sempre scolpito nella vostra  
„mente questo felicissimo ed auspicatissimo giorno. Prima, però, di  
„ricevere questi sacri vessilli, è necessario che giuriate di difen-  
„derli fino all'estremo“.

### *Ragusa accoglie i Francesi.*

Il generale di divisione Molitor, comandante superiore dell'armata Francese in Dalmazia, giunto a Ragusa, si arrestava. La repubblica ragusea era presidiata da circa 1,200 francesi. Il senato di questa piccola repubblica si trovava in una crudele alternativa.

Russi, Montenerini e Francesi instavano a gara per entrarvi quale alleati; chè la città, ben fortificata, diveniva importante centro di operazioni militari per due eserciti. Stante la mancanza di truppa, era impossibile ogni resistenza. In sì terribile frangente il